

SERIE C1 FUTSAL: OBBLIGO"UNDER" ADDIO! FINISCE UN'EPOCA.aa

Cambia tutto nella massima serie regionale di Calcio a cinque. Dopo l'uscita del Comunicato Ufficiali nr. 01 di FIGC, LND, e Divisione Calcio a cinque, è la volta del Comitato Regionale Lazio a mettere un punto definitivo alla situazione. Sabato 8 luglio il Responsabile Regionale Marco Tosini ha convocato una call con tutte le società di Serie C1 e Serie C2 per illustrare le decisioni del Calcio a cinque regionale interna di giovani da schierare in campo alla partenza del campionato.

Presenti la maggior parte dei club delle due categorie.

Tosini ha confermato i rumors della vigilia. Decade l'obbligo della presenza in lista di almeno due giocatori nati dopo il gennaio 2003 e di massimo unonato nel 2002, come annunciato nel marzo di quest'anno (C.U. 277), a parziale correzione di quanto riportato nel Comunicato Ufficiali nr. 1 riferito alla stagione 2022/2023, che abbassa ulteriormente di un anno l'età dei giocatori "giovani" in lista e, conseguentemente, in campo.

Il tutto si è reso necessario anche in relazione al fatto che la nuova normativa sugli svincoli e sul lavoro sportivo, sulle quali più volte si era ipotizzato un rinvio nella applicazione, ha di fatto condizionato le scelte federali che, solo nelle ultime ore hanno, ufficializzato le nuove disposizioni.

Una decisione quindi impegnativa, rocambolesca nella tempistica, ma coraggiosa nelle scelte adottate, che ha visto, nella sostanza, la unanime approvazione dei partecipanti.

Abbiamo chiesto a Marco Tosini di darci alcuni chiarimenti in merito.

Tosini, questa decisione non rappresenta una marcia indietro nel processo di valorizzazione dei giovani?

“Tutt'altro. I tempi sono cambiati e dobbiamo prenderne atto. La pandemia ha sparigliato le carte dei settori giovanili e il calo demografico ha fatto il resto. Si è ridotto drasticamente il numero di giovaniche si avvicinano alla nostra disciplina (ne è la dimostrazione il calo di squadre iscritte ai campionati regionali Under 21). Inoltre, la presenza di un numero considerevole di squadre del Lazio nei campionati nazionali, dove vige l'obbligo di iscrivere una formazione Under 19, ha ulteriormente ridotto il numero dei giocatori a disposizione dei club del regionale. Questa cosa ha generato una situazione di vera e propria “caccia all'under”, con diversi club obbligati ad accollarsi rimborsi spese onerosissime da parte dei calciatori disponibili. Oltre, ovviamente, ai costi di eventuali prestiti a titolo oneroso che più di qualche società chiede per cedere per una stagione i propri tesserati. Capite bene che, a queste condizioni, molte società vedevano messa in discussione perfino la propria iscrizione al campionato. Dovevamo intervenire a salvaguardia dell'intero movimento regionale e lo abbiamo fatto.”



Anche la decisione della Divisione di organizzare la Coppa Divisione riservandola a giocatori Under 23 ha avuto il suo peso nella decisione del CR Lazio?

“Evidentemente questa iniziativa ha fornito una ulteriore, decisiva, spinta nella direzione che abbiamo intrapreso. Ricordiamo per chi non lo sapesse, che solo in Serie B c'è un girone completamente composto da laziali, oltre a Forte Collevero e AMB Frosinone che nella passata stagione sono state inserite nel girone campano/abruzzese/molisano e alle quali vanno aggiunte le formazioni della nostra regione che giocano nei Campionati di A2, A2 Elite e Serie A. Tutte che partecipano alla Coppa Divisione e che, quindi, hanno la necessità di avere in rosa ulteriori risorse “giovani”. Per sia quanto florido il movimento calcettistico regionale, è impensabile che sia in grado di produrre un numero di giocatori di qualità così elevato. E questo, secondo la legge della domanda e dell'offerta, si traduce in

